

hauea la Republica contribuito in farlo escludere dal Pontificato, affine di esaltarui quell'istesso Giulio, che l'era in questa occasione, per grata ricompensa, il principal'inimico. Il Rè Ferdinando di Spagna, non tanto scopertamente procedendo al solito, si astenne di spedirui alcun Ministro con straordinario carattere: ma ordinò, che supplisse il solo Ambasciatore ordinario suo, Residente allora nella Corte di Parigi; E'l Pontefice non ve ne mandò niuno, mentre già bastaua, come narrammo, per la sua volontà, quella della Francia. Si trattò il negotio con istudiosissima segretezza. Si fece correre publica voce, che seruire non douesse quell'adunanza, che à solo oggetto di trattare la pace con l'Arciduca, e il Duca di Ghelderi, sopradetti; E per allontanare dalla Republica, quanto più si poteua, tutti li sospetti, publicossi in oltre, che si douesse maneggiare vna generale vnione contra gl'Infedeli; e pure, se quella fosse stata vna Christiana assemblea, non vi si doueua escludere la Republica Venetiana sola: anzi principalmente chiamaruela, com'era stata sempre la principale, e la prima ad interuenire in tutte le altre passate fedeli vnioni. Non tralascioffi in somma nè sagacità, nè doppiezza, per tenerla addormentata, e lontana dalle gelosie; e tanto si compiacque il Rè di Francia di non dar limite alle sue fintioni, che non guardò di attestar più volte all'Ambasciatore Condulmiero, ch'egli mai non haurebbe permesso in quel Congresso trattato alcuno, che di fauore, e di gratia verso la Republica. Così suaporandosi gli animi, e perseverandosi negli infidiosi maneggi, fu negli vltimi giorni di Ottobre determinata, e conchiusa l'vnione, e la Lega trà i detti Principi con queste precise conditioni.

*Che tutti rompessero ad vn tempo la guerra contro il dominio di questa Patria; e che vincendosi, se ne douessero ripartir gli acquisti, con l'assignatione, e restitutione à ciascheduno di ciò, che pretendeva, che gli fosse stata da essa ingiustamente tolto. Al Pontefice, le Città della Romagna. A Massimiliano, Padoua, Vicenza, Verona, Treuigi, e la Patria del Friuli. Al Rè di Francia, Cremona, la Giara d'Adda, Brescia, Bergamo, e Crema; & al Rè di Spagna, Brindisi, Otranto, e Trani in Puglia, co' loro Porti. Che douesse il Rè Christianissimo passare in Italia personalmente Capo dell'esercito, per dar principio alla guerra nel primo giorno d'Aprile dell'anno susseguente. Che nello stesso tempo muouessero l'arme anco il Pontefice, & il Rè Cattolico. Che Cesare, per coprirsì di non mancare alla tregua, già da lui accordata con la Republica, fosse da Giulio apparentemente ricercato come protettore della Chiesa à prestarle aiuto. Che douesse parimente la Maestà Sua venir anch'ella*